

In *Senex et Puer* e in *Saggio su Pan*, James Hillman aveva affrontato il problema della figura mitologica divina che torna come nucleo organizzatore di complessi personali su cui lo psicoterapeuta lavora con i suoi pazienti. In *Senex et Puer* la relazione di Crono-Saturno con gli aspetti paranoici della depressione è contrapposta a quella di Hermes-Mercurio col cosiddetto comportamento schizoide. Poiché Hermes e Pan non vivono solo nei patrimoni letterari delle biblioteche ma anche nella psicologia dell'istinto, che si fa avanti nelle qualità erotiche, demoniache e dirompenti dell'immaginazione letteraria della vita, ho fatto a James Hillman qualche domanda sui rapporti di certe avanguardie con l'elemento panico.

*Lei pensa che le proposte del cosiddetto movimento beat sia ancora valide o superate dai tempi?*

Le idee fondamentali della comunicazione e del movimento sono ancora psicologicamente valide ma la posizione morale è cambiata. Quando per esempio i Beat dicevano che raggiungendo la consapevolezza di un poliziotto o quella del Presidente Johnson si sarebbe riusciti a farli vergognare di quello che stavano facendo, compievano un gesto politico. Inoltre dal punto di vista della psicoterapia non parlerei di raggiungere la consapevolezza: parlerei di realizzare l'Anima, di dare il senso dell'Anima a quello che si dà. La domanda ora non sarebbe se qualcosa è buono o cattivo, se è giusto o sbagliato, ma che posto abbia questo qualcosa per l'Anima in quello che si sta facendo. Il problema insomma consiste nel chiedersi che cosa significhi per la psiche (o per ciò che in inglese chiamiamo "Soul", Anima) ciò che stiamo facendo e non se ciò che stiamo facendo sia buono o cattivo, giusto o sbagliato, perché queste sono soltanto questioni etiche, morali, superegoiche. Purtroppo in italiano la parola *Anima* è inutilizzabile perché sovraccarica di troppe implicazioni religiose ed e chiesastiche. D'altronde in tutte le culture è difficile usare questa parola; si possono dire tutte le parole ma non questa perché è usata dai preti: il problema è sempre quello di redimere il linguaggio dai sistemi, di recuperarlo. In America è stato il movimento negro a riportare la parola *soul* nell'uso popolare con le espressioni *Soul Food*, *Soul Brother*, *Soul Music*. Ho trattato l'argomento dell'Anima nella natura, nel sesso e nella musica in *Saggio su Pan*.

*Che interessi ha avuto per lei il Movimento Beat negli anni in cui si è diffuso?*

Vivevo in Europa dal 1946 e ho letto Kerouac, Ginsberg, Ferlinghetti e Watts. La controcultura europea ha affrontato il problema da un punto di vista politico; in America la controcultura lo ha affrontato soprattutto da un punto di vista "religioso". Abbiamo avuto un movimento politico giovanile politicizzato negli ultimi anni Sessanta, la New Left, una cosa piccolissima, durata soltanto il tempo della guerra in Vietnam, perché si basava sulla chiamata alle armi, la vera ragione che la ispirava era l'obbligo di andare in guerra. Tutta la controcultura d'America, quella a cui si interessavano Alan Watts o Allen Ginsberg, non ha una vera eco in Europa perché la stessa gente qui si occupava di politica. Lo stesso Kerouac era buddista: in America un po' tutti si sono occupati di religione.

*Che cosa ha provato, come analista, quando in Europa ha letto Kerouac e Ginsberg?*

Mi sono piaciuti. E ora ho una figlia di 17 anni che raccoglie libri di Kerouac e su Kerouac, una generazione più tardi. E poi Kerouac: per esempio quando ho letto *Sulla Strada* mi è sembrata molto simile a uomini della mia vita, del mio tempo, della mia generazione; mi riusciva familiare come uno del mio ambiente. Mi colpivano in lui il senso di humor nero a proposito della cultura americana, l'assurdo, la capacità di "vedere attraverso" la cultura. Capisce? Dopo la guerra ho vissuto due anni a Parigi e poi a Dublino e ho fatto amicizia con parecchi autori irlandesi che anche

loro avevano un ritmo di esistenza libero, in movimento, si ubriacavano, la loro vita era basata sulla fantasia.

*Sulla creatività?*

No, sulla fantasia. La fantasia è più della creatività. Anche cucinare è un gesto creativo.

*Allora la libera fantasia è la loro caratteristica psicologica più tipica?*

È solo una delle loro caratteristiche. Il legame tra la fantasia, il femminile e l'Anima è un argomento assai complesso della psicoterapia. Ho cercato di affrontarlo quando ho scritto dell'analisi con un mito. Poi c'è la capacità di "vedere attraverso", voglio dire la critica della cultura, quello che i tedeschi chiamano la Kultur Kritik, il ridere della cultura. E poi quei giovani non erano violenti, non erano troppo amari, non intendevano distruggere. Un'automobile la usavano, non la facevano saltare in aria. C'era in questo un elemento di pop-art, giocavano con le immagini che avevano a disposizione, le immagini peggiori, quelle della pubblicità, il gigantismo delle città, senza tentare di trasformarle con la violenza né con programmi o politica ma pensando di cambiarle attraverso l'assurdità, la derisione, il "vedere attraverso". È molto diverso alla serietà dei politici.

Oggi i giovani in Italia non giocano ma fanno politica. Cercano di farla pure quando giocano. Fanno politica anche giocando. Eppure sono i figli della cosiddetta GRANDE MADRE MEDITERRANEA. In questo interesse per la politica vediamo, in termini di geografia psichica una continuità con la cultura romana: che era politica a differenza di quella greca; così come la Chiesa era un'istituzione politica. Il risultato di questa Madre Mediterranea di cui ha parlato Bernhardt sono "I Vitelloni". Ma c'è una differenza fra i vitelloni e la figura del Puer così come la cogliamo nel Rinascimento italiano; nei Vitelloni infatti non c'è lo spirito che anima il Puer, ma qualcosa di diverso: l'infantilismo, l'attaccamento alla Madre e alla tradizione. Dov'è in loro la ricerca dell'Anima che spinge il Puer.

*Cosa intende per geografia psichica? Lo studio dell'inconscio di una cultura, di cui l'antropologia culturale studia i valori coscienti, per lo meno sul piano dell'etnologia?*

Qualcosa che non ha nulla a che vedere con la razza o la nazione ma è intessuto nella località, nella regione, nel suolo e spiega come l'inconscio di una zona culturale sia colto dai suoi autori solo attraverso il loro inconscio. Perché, per esempio, la cultura psicologica italiana deve rifarsi quasi esclusivamente a quella di altri paesi? In Italia ci sono Plotino, Petrarca, Ficino, Vico in cui troviamo l'anticipazione di molti aspetti del pensiero di Jung, ma che sono autori sconosciuti a psicologi che certamente hanno letto e conoscono Freud, Jung, Erickson...E che la psiche scorra nella lingua di chi parla, l'aveva già detto Vico prima di Jacobson e Lacan.

*Tornando dalla geografia psichica alla storia dei Beatnic c'è da chiedersi se la loro scheda di riferimento mitologica sia quella del puer?*

La lunghezza d'onda del puer la cogliamo nelle caratteristiche dei Figli dei Fiori, nell'accento messo sull'amore e sull'eros, nella tendenza mercuriale al movimento, per cui un posto vale l'altro in quanto è il posto in cui si va. Nella posizione complementare, quella saturnina del Senex, sono accentuate l'ordine, la depressione, il valore dato alla storia. Del resto se il movimento dei Beat è

morto è perché non aveva in sé la qualità del Senex, il suo desiderio di sopravvivenza, la sua cautela storica. Il Puer è in viaggio, sta sempre andando, il Senex sa da dove viene.

*E quali potrebbero essere gli aspetti del Puer in un movimento dell'avanguardia storica quale fu il dadaismo?*

L'importanza della discontinuità, la volontà di rompere l'ordine, di spezzarlo.

*E nel Futurismo di Marinetti, dove sono evidenti lo scontro con l'ordine e il passato oltre al culto della velocità e dell'accelerazione, come collocherebbe Lei, rispetto a questa psicologia, un aspetto tanto specifico come il culto estetico, l'amore estetico, per la guerra?*

Tralasciamo il discorso sul Futurismo che ci porterebbe troppo lontano. Quanto al Puer, poiché rifiuta il Senex, la sua capacità di giudizio è assente, quindi qualsiasi tipo di attività ed accelerazione può affascinarlo. Da qui il culto per la guerra, le sue macchine e la morte che ne deriva.

*Nel suo libro Il Suicidio e l'Anima Lei ha notato la straordinaria quantità di dadaisti che morirono suicidi. Come si articola, all'interno della polarità Senex/Puer questo fenomeno?*

L'abbiamo visto prima...si tratta delle conseguenze di una scissione, di un atteggiamento psicologico unilaterale.

*Quale sarà in futuro la nuova psicologia della gioventù americana, seguirà ad andare o inizierà a chiedersi da dove viene?*

No comment. Non voglio e non posso occuparmi di quello che accadrà.

*Dobbiamo concludere allora che in questo la psicologia personale di James Hillmann non è certo quella del Puer di cui parla?*

Anche perché lo psicoanalista finisce per imparare a non ipotizzare mai il futuro di ciò di cui si occupa.